

Con il patrocinio di



Centro Studi sulle Istituzioni Livio Paladin
del prof. Mario Bertolissi

Lettera enciclica di Giovanni XXIII

Pacem in terris

Costituzioni e Carte dei diritti

lunedì 3 giugno 2024, ore 15.00

PADOVA

Palazzo del Bo

Aula Magna "Galileo Galilei"

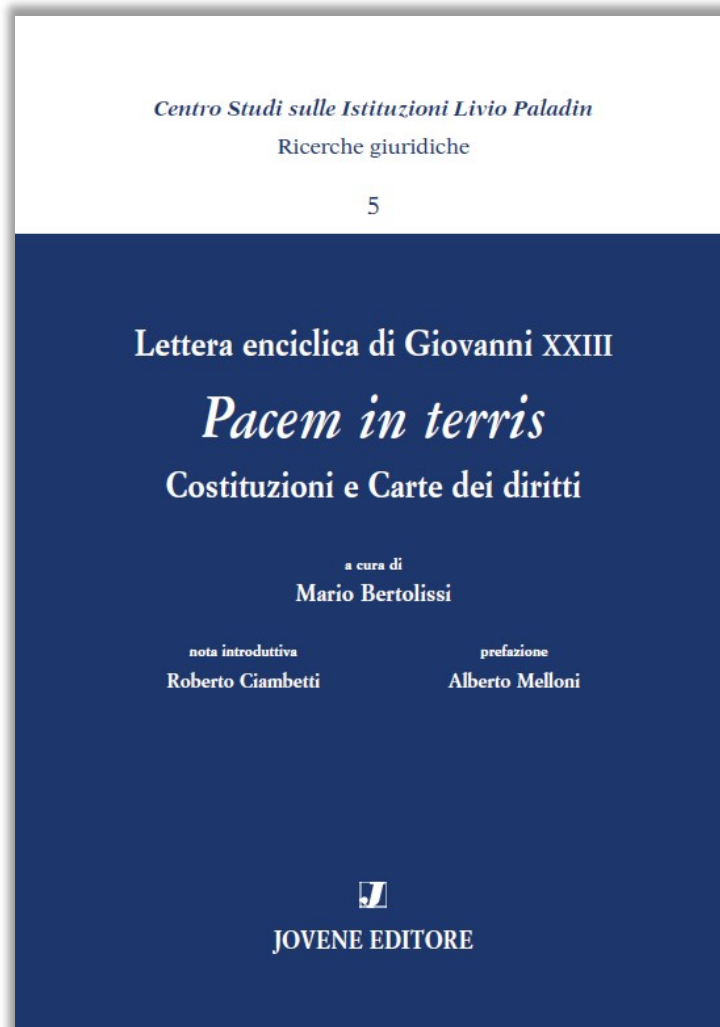
Pacem in terris, n. 87 e n. 88. Il paragrafo che li comprende si denomina *Compito immenso*. In che cosa consiste? È detto in poche parole, limpide, da Papa Giovanni XXIII.

"A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà (...). Certo, coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopra accennati, non sono molti". Perché "non si dà pace fra gli uomini se non vi è pace in ciascuno di essi, se cioè ognuno non instaura in sé stesso l'ordine voluto da Dio".

Il richiamo a Dio, nella Lettera enciclica, è per chi crede. Ma Papa Giovanni guarda al Mondo intero e pare faccia suo, implicitamente ma chiaramente, quel pensiero sublime, espresso con una immediatezza folgorante, da Concetto Marchesi, il 22 dicembre 1947, alla Costituente: quel giorno stesso, in cui fu approvata la Costituzione. "Dio è nel mistero del mondo e delle anime umane. È nella luce della rivelazione per chi crede; nell'inconoscibile e nell'ignoto per chi non è stato toccato da questo lume di grazia". In ogni caso, l'evangelista ricorda che "Dio non l'ha veduto nessuno" (Giovanni, 1,18).

Pare essere questa la visione del mondo sottesa all'Enciclica. La quale, pur provenendo da un uomo di fede - e di che fede, come ha osservato Hannah Arendt! - lascia a ciascuno la libertà di intenderne il messaggio a modo suo, perché nessuno, se uomo di buona volontà, può negare il carattere universale delle parole *verità, giustizia, amore e libertà*. Del resto, chiunque è in grado di comprendere che le guerre in atto rappresentano l'esito tragico del rifiuto di questa prospettiva. Forse, se avessimo dato ascolto a Papa Giovanni, nei sessant'anni trascorsi dalla pubblicazione dell'Enciclica (1963-2023), avremmo, se non evitato, almeno attenuato le espressioni più perverse della barbarie umana.

Mario Bertolissi



Indirizzi di saluto

Marcello Daniele

Direttore DiPIC

Sergio Gerotto

Direttore SPIGI

Genesi di un'idea

Mario Bertolissi

Università di Padova

Introduce

S.E. Mons. Claudio Cipolla

Vescovo di Padova

Intervengono

Alberto Melloni

Università di Modena e Reggio Emilia

Gilberto Muraro

Università di Padova

Marco Mascia

Università di Padova

Ne parlano gli autori

M. Almagisti, M. Belletti,

G. Bergonzini, D. Castellano,

G. Comazzetto, P. Consorti,

B. Cortese, T. dalla Massara,

V. Domenichelli, F. Donà,

G. Duso, M. Gobbo, A. Lamberti,

C. Levorato, G. Menegatto,

A. Michieli, C. Pagliarin, A. Pin,

F. Pizzolato, A. Ruggeri, G. Scala,

G. Tanzarella, G. Tieghi, G. Zanon.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

L'evento è stato accreditato dall'**Ordine degli Avvocati di Padova** con il riconoscimento di **3 crediti formativi** in materia non obbligatoria (diritto costituzionale). Gli appartenenti al Foro di Padova possono iscriversi attraverso la piattaforma SFERA; gli appartenenti ad altri Fori sono pregati di iscriversi attraverso l'indirizzo mail centrostudipaladin@gmail.com, al quale è possibile rivolgersi anche per ulteriori informazioni.

Segreteria organizzativa: Giuseppe Bergonzini, Giovanni Comazzetto, Francesca Donà, Cristina Levorato, Giacomo Menegatto, Giovanna Tieghi.